

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1877

le lusinghe di più comode e lucrose occupazioni nelle carriere civili siano precipuo incentivo ad allontanare i sott'ufficiali dall'esercito.

« Quale miglior mezzo adunque di combatterle, se non questo: garantire a coloro che dureranno dodici anni in servizio uno di quegli impieghi stessi il cui solo baleno tanto alletta? Le ferrovie, le poste, i telegrafi, i minori uffici dell'amministrazione civile e militare offrono largo campo al collocamento degli antichi sott'ufficiali. Le amministrazioni civili si avvantaggeranno dello spirito di ordine, di subordinazione, di moralità, di puntualità del nuovo elemento; e la falange dei sollecitatori smetterà dalle insistenti voglie, quando sappia essere l'esercito la *sola porta* da entrare per giungere all'agognata meta. »

Sin dal 1871 il ministro della guerra, generale Ricotti, riconoscendo tutta la opportunità di una cosiffatta disposizione, provvedeva per modo che tutti i posti da scrivani, assistenti, uscieri ed altri consimili dipendenti dall'amministrazione della guerra fossero dati ai sott'ufficiali. Nello stesso tempo, ben sapendo egli come non potessero bastare all'uopo i posti che vacano annualmente nei servizi dell'amministrazione militare, si rivolgeva a tutti gli altri dicasteri. Ma mentre dal Ministero della guerra furono collocati da allora ad oggi circa 2000 sott'ufficiali, dagli altri dicasteri 60 appena furono ammessi in impieghi stabili. Con questo io rispondo all'onorevole Gorla, il quale crede che gli altri Ministeri ne abbiano accettati molti. Ed è naturale che finchè la legge non impone diversamente, ciascuno cerchi di favorire chi più gli piace.

Quindi per noi è una necessità assoluta che questa disposizione sia sanzionata da legge, come lo è dalle leggi germaniche, francesi, austro-ungariche. Qui non è questione di privilegi. Noi non ne domandiamo, non ne vogliamo; domandiamo che ai sottufficiali i quali abbiano lodevolmente compiuta la ferma permanente, e quando sia constatata la loro idoneità, sia data la preferenza negli impieghi della categoria d'ordine.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'aggiunta proposta dagli onorevoli Corvetto, Pissavini, Galdolfi e Fano, colle modificazioni che vi ha introdotte la Commissione.

Ne do lettura:

« Ad una metà dei posti che si rendono annualmente vacanti nella categoria d'ordine degli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali avranno, a parità di condizioni, la preferenza, i sottufficiali dell'esercito e della marina militare che abbiano lodevolmente compiuta la ferma permanente sotto le armi. »

Coloro che approvano questa aggiunta sono pregati di alzarsi.

Voci a sinistra. La controprova.

(Fatta prova e controprova l'aggiunta è approvata.)

PRESIDENTE. L'aggiunta proposta dall'onorevole Pasquali è in questi termini:

« La presente disposizione è applicabile anche ai segretari comunali patentati che in tale qualità abbiano prestato cinque anni di servizio in comuni di popolazione superiore almeno ai duemila abitanti. »

La Commissione accetta questa aggiunta?

LUGLI, relatore. La Commissione l'accetta.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasquali ha facoltà di svolgere la sua proposta.

PASQUALI. Quando una proposta è accettata dalla Commissione, massime ora, non può dare luogo ad una lunga discussione. Quindi dirò solo che coll'aggiunta che io propongo e che raccomando alla Camera, intendo di raggiungere questo doppio intento: di giovare innanzi tutto ad una categoria di cittadini molto benemeriti, ma assai trascurati, e pei quali forse poco si potrà fare nella nuova legge comunale e provinciale; e in secondo luogo di estendere a una maggiore quantità di cittadini la possibilità di concorrere ai pubblici impieghi. Così operando, io credo che si potrà combattere efficacemente l'impiegomania che si lamenta in Italia, poichè quanto più sarà grande il numero di coloro che potranno concorrere, tanto minore sarà la speranza di coloro i quali intendono di guadagnarsi il sostentamento della vita con il mezzo degli impieghi scorgendo esser cosa più difficile il conseguirli.

Un'osservazione sola mi permetto di fare ed è che qualora la Camera approvasse questa aggiunta, siccome spero, la medesima dovrebbe prender posto innanzi a quella che è stata votata testè, poichè altrimenti sembrerebbe che si riferisse, non già alla dispensa di presentazione del diploma di licenza ginnasiale o tecnica, ma sibbene alla facoltà di concorrere in condizione privilegiata, ad una quantità determinata di posti.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'aggiunta dell'onorevole Pasquali accettata dalla Commissione e dal Ministero.

Ne do nuovamente lettura:

« La presente disposizione è applicabile anche ai segretari comunali patentati che in tale qualità abbiano prestato cinque anni di servizio in comuni di popolazione superiore almeno ai due mila abitanti. »

(È approvato.)

« Art. 14. Gli aspiranti dichiarati idonei, prima